

SCUOLA IN FERMENTO

Precari, vittoria dal giudice del lavoro

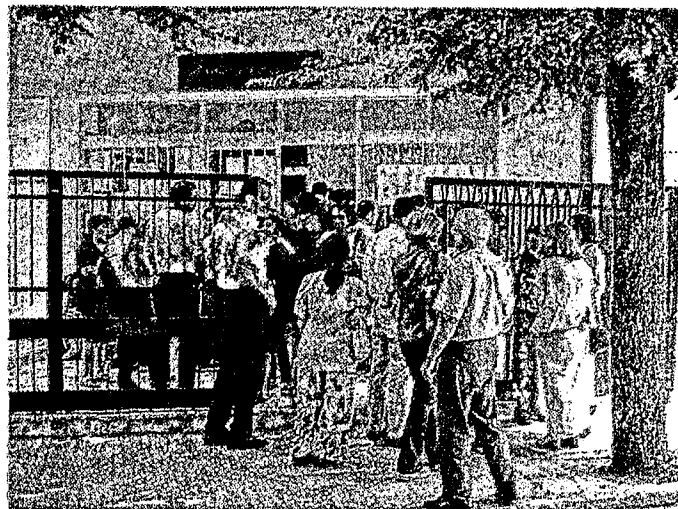
Il tribunale dà ragione a 10 insegnanti, il ministero dovrà pagare gli arretrati

di Simonetta Selloni

NUORO. I precari della scuola segnano un importante punto a loro favore. Il giudice del lavoro del tribunale di Nuoro (Vettore) ha accolto il ricorso di dieci di loro contro l'abuso dei contratti a termine nella scuola statale.



Maria
 Domenica
 Di Patre
 responsabile
 Gilda Scuola



Una manifestazione degli insegnanti davanti al Provveditorato

Al di là delle formule tecniche, i precari che hanno deciso di ricorrere al giudice attraverso la federazione provinciale Gilda Unams di Nuoro, avranno il riconoscimento delle mensilità che normalmente non vengono attribuite ai precari, ossia i mesi di luglio e agosto, con anche rivalutazione monetaria, interessi legali e le voci che in-

cludono sul tfr e sulla tredicesima. Che, dal momento che i precari vengono assunti dal primo settembre al 30 giugno, è relativa soltanto a questi mesi.

I lavoratori erano assistiti dall'avvocato Claudio Solinas. La decisione del tribunale, accogliendo il ricorso (le cui motivazioni si conosceranno tra 60 giorni), ha di-

chiarato illegittima la sequenza dei contratti a tempo determinato stipulati per loro, perché in contrasto con la normativa europea che vieta agli stati membri l'abuso del precariato. Insomma, in altre parole, il sistematico ricorso a formule lontane dalla certezza per il lavoro, quale quella del precariato, non può essere il sistema attra-

verso il quale risolvere i problemi del mondo della scuola. Già massacrata, ricorda la coordinatrice provinciale della Gilda, Maria Domenica Di Patre (che è anche il referente nazionale per la scuola del sindacato), dai nuovi pletti che impongono la formazione delle nuove classi nelle scuole superiori con almeno 25 alunni, mentre dalla gran parte degli istituti sono sparite tutte le formule della sperimentazione. «In Sardegna i tagli alle scuole cancelleranno 1100 posti di lavoro, un dato che pone l'isola seconda soltanto alla Calabria», ricorda Di Patre. La sentenza (mesi fa una analoga era stata pronunciata dal tribunale di Oristano) è di quelle destinate a fare giurisprudenza, perché sostanzialmente condanna il ministero dell'Istruzione a ricostruire la carriera dei dieci insegnanti considerando per intero a fini giuridici ed economici tutti i periodi di servizio svolti in costanza di rapporti a tempo determinato. Riconoscendo anche i danni (e quindi anche il pagamento dei mesi di luglio

e agosto), e il pagamento delle spese.

Ancora, il giudice non ha tenuto conto delle rimostranze del Ministero che, nel frattempo, aveva immesso in ruolo tre dei ricorrenti: il ricorso era stato presentato comunque prima, e in ogni caso le spettanze dovute per gli arretrati vanno corrisposte.

C'è da chiedersi se siano maturi i tempi perché i precari, quelli che appartengono alle graduatorie permanenti (che cioè hanno sostenuto il concorso per passare di ruolo) e quelli delle graduatorie d'istituto, promuovano una *class action*, sul modello americano, contro i ripetuti abusi — così sanciti dal tribunale — del ministero dell'Istruzione. Non è escluso; quel che è certo, è che molti altri insegnanti ora si rivolgeranno al giudice del lavoro.

È stato dichiarato illegittimo l'uso dei contratti per un periodo troppo lungo
 Pronti altri ricorsi